

## Coldiretti: “Dai laghi Maggiore e Lario al Po, è allarme siccità e incendi”

**Pubblicato:** Lunedì 31 Gennaio 2022



**Il fiume Po è in secca come d'estate** ma anomalie si vedono anche **nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 18% di quello di Como al 22% del Maggiore**. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti Lombardia dal quale si evidenzia che il livello idrometrico del fiume Po **al Ponte della Becca (Pavia) è sceso a -3 metri**, più basso che a Ferragosto ed è rappresentativo della situazione di sofferenza in cui versano tutti i principali corsi d'acqua al Nord.

Nella nostra regione – continua la Coldiretti Lombardia – è scattato anche l'allarme per il rischio incendi favorito dall'insorgere del vento forte: secondo le previsioni regionali, infatti, **nelle prossime ore sono attese raffiche con velocità massime tra i 70 ed i 90 km/h su Alpi, Prealpi e nei fondivalle più esposti** (in particolare su Valchiavenna, Prealpi Occidentali e Valcamonica), mentre in quota oltre i 1800-2000 possibili raffiche oltre i 100 km/h.

Sono gli effetti – sottolinea la Coldiretti Lombardia – dell'assenza di precipitazioni invernali significative che perdura ormai da settimane e che fa aumentare la **preoccupazione per il totale delle riserve idriche stoccate nei grandi laghi, negli invasi artificiali e sottoforma di neve che in Lombardia è inferiore del 51% rispetto alla media del periodo 2006-2020** come emerge da un'analisi della Coldiretti regionale sull'ultimo bollettino ARPA Lombardia.

Una situazione che mette a rischio le coltivazioni che – sottolinea la Coldiretti – avranno bisogno di

acqua per crescere al risveglio vegetativo favorito da un inverno mite. La siccità – rileva la Coldiretti – è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. I cambiamenti climatici hanno modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni anche se l'Italia – sottolinea la Coldiretti – resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto.

Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto insieme ad Anbi un progetto concreto immediatamente cantierabile nel PNRR – insiste la Coldiretti nazionale – Un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il progetto – conclude la Coldiretti – prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto e ottimizzare i risultati finali. L'idea è di “costruire” senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione.

**Orlando Mastrillo**

[orlando.mastrillo@varesenews.it](mailto:orlando.mastrillo@varesenews.it)